

Scrivere e videoscrivere

A cura di Donatella Cesareni e Franca Rossi

Nelle attività di scrittura gli strumenti che si utilizzano possono facilitare o meno una serie di operazioni che incidono sulla qualità del prodotto scritto. Già parlando della macchina per scrivere Raffaele Simone¹ aveva osservato che non si tratta di un semplice utensile, ma di una "macchina filosofica", che consente ad un bambino che impara a scrivere di scoprire alcune delle caratteristiche proprie della "tecnica" della scrittura.

Prima di tutto il bambino apprende la direzione e la linearità dello scritto: il carrello della macchina per scrivere avanza nella direzione giusta (sinistra-destra) conservando il rigo anche senza l'aiuto della carta rigata. Inoltre i tasti aiutano a scoprire l'equivalenza funzionale fra lettere maiuscole e minuscole. In più il testo diviene maggiormente *leggibile*, e permette di riflettere anche sull'impostazione grafica (allineamento dei margini, rientri ecc.).

Emilia Ferreiro² sottolinea come l'utilizzo del computer nelle pratiche della lettura e della scrittura stia contribuendo a modificare il significato dei verbi leggere e scrivere, nuove forme di oralità e di scrittura si intrecciano nei testi prodotti in rete, visibili nello schermo del computer. Il computer aggiunge infatti altre caratteristiche a quelle già delineate riguardo alla macchina per scrivere.

Prima di tutto propone un nuovo rapporto con il testo scritto: il testo diventa qualcosa di duttile, maneggevole, sul quale si può ritornare in diversi momenti aggiungendo o modificando: è possibile buttar giù idee alla rinfusa, per espanderle e riordinarle in seguito. Questa possibilità può offrire occasioni senza precedenti di riflessione sull'organizzazione del testo.

Si possono immaginare attività di riordino di testi, di frasi e così via; ma anche attività di revisione più "alte", le stesse che don Milani proponeva ai suoi alunni per montare e smontare un testo utilizzando forbici e colla. Ma anche nella scuola dell'Infanzia i bambini, con l'insegnante come "scriba", sono capaci di riflettere sulla struttura di un testo e discutere su cosa "va prima" e cosa "va dopo".

Anche la correzione ortografica è facilitata. La maggiore leggibilità del testo, proprio per ragioni percettive, rende più facile riconoscere lettere e parole uguali, individuare gli errori di ortografia; già nella fase di prima scrittura avviene un controllo spontaneo, lettera per lettera. Si digita a poi si controlla, e la presenza di un compagno al proprio fianco aiuta notevolmente nella rilevazione dell'errore ortografico.

¹ Simone R. (1984) Qrzt, La macchina per scrivere e lo sviluppo del linguaggio, in *Riforma della Scuola* n. 7/8.

² Ferreiro E. (2001) Pasado y presente de los verbos leer y escribir. Fondo de Cultura Económica, Buenos Aires.
E.Ferreiro (1999) Leggere e scrivere tra passato e futuro. *Bambini* pagg.10-12.

Inoltre il computer amplifica il carattere "pubblico" dell'attività dello scrivere. Si scrive per qualcuno, per far conoscere le proprie idee, per essere letti dagli altri, e la possibilità di stampare, anche in più copie, ciò che è stato scritto permette una più agevole circolazione del "prodotto". All'interno della classe è più facile scambiarsi testi, leggere tutti insieme e commentare i testi prodotti.

Il computer rende poi più agevole la scrittura di gruppo; la presentazione sullo schermo consente di condividere più facilmente il problema da affrontare; inoltre il testo visualizzato sullo schermo è sentito come più oggettivo e "distaccato" da sé, e più facilmente può essere oggetto di negoziazione fra pari, con gli effetti positivi sull'apprendimento che la ricerca sulle interazioni ha dimostrato.

Scrivendo con il computer inoltre, i testi possono essere *conservati attribuendo loro un nome*, possono essere *archiviati e ritrovati* con più facilità rispetto ad un testo scritto sul quaderno; lo stesso testo infatti può essere duplicato e sistemato in cartelle individuali, ma nello stesso tempo può essere sistemato in una cartella tematica, in una cartella rispetto al genere testuale, oppure in altre cartelle con criteri classificatori da individuare, condividere e riconoscere.

Cosa ne pensano i bambini

Siamo in una seconda elementare: i bambini hanno partecipato ad una attività di costruzione collaborativa di favole in rete e stanno ora parlando insieme per valutare l'attività svolta³. Ad un certo punto un bambino afferma che è stato più facile scrivere con il computer...

1. **Alessio** : che con quella, che utilizzando la tastiera è più facile [perché
2. **Alessandro**: [non devi scrivere
3. **Alessio**: schiaccio il tasto e scrivo veloce perché dopo se devi scrivere devi cancellare e devi fare mille cose (...) col computer È più facile, schiaccio un tasto ed è già cancellato
4. **Elena**: anche per me la stessa cosa, anche per me la stessa cosa, cioè il computer è come si aprisse la mente cioè è come se io stessi nel computer, invece (2.0) invece quando scrivo rimango indietro e dopo (mimando il gesto del cancellare) devo cancellare svelta se no rimango indietro.

Voci sovrapposte....

5. **Fiammetta**: Elena aveva ragione perché quando si scrive è come se alla mente ci fosse un cancello chiuso, non si potesse aprire.

³ La conversazione fra bambini è stata registrata e trascritta da Ilaria Mancini e Francesca Martini. Le convenzioni di trascrizione sono tratte da Fasulo A., Pontecorvo C. (1999) *Come si dice? Linguaggio e apprendimento in famiglia e a scuola*, Carocci, Roma.

6. **Elena:** è un cancelletto, è come se fosse un cancelletto cioè quando io scrivo, io (mimando il gesto dello scrivere) con la mia mano è come se ci fosse un cancelletto (portandosi le mani ai lati degli occhi come a mimare una sorta di paraocchi) che non mi fa ricordare più niente.

....

7. **Francesco:** allora praticamente è come se c'è un cancello nella mente e i pensieri camminano però poi si bloccano perché c'è un cancello che non li fa passare.

8. **Maestra:** questo quando?

9. **Francesco:** quando scrivi (mima il gesto dello scrivere con la penna) invece quando

10. **Alessandro:** [col computer

11. **Francesco:** [i pensieri camminano e il cancello si apre e loro possono (mima il gesto del camminare con le mani) [passare

.....

12. **Patrizia:** con la penna con la penna ... devi scrivere la lettera invece al computer c'è la tastiera e quindi quindi già c'è scritta la "r" e basta schiacciarla e viene.

Nella breve conversazione viene evidenziata dai bambini la funzione facilitante dello strumento, sia sugli aspetti esecutivi della trascrizione - schiacciare i tasti è più veloce e meno faticoso rispetto al "tracciare le lettere", ma anche sugli aspetti di ideazione e di organizzazione del contenuto di un testo.

Per i bambini di questa età scolare non è ancora automatizzata la componente motoria della scrittura e quindi l'operazione di scrittura delle lettere richiede un impegno motorio e cognitivo che può precludere l'attenzione verso altri aspetti di organizzazione del testo. Ma anche per i bambini più grandi con il computer è più facile lavorare sugli aspetti più "alti" di organizzazione del testo, sia sintattici sia grafici

Anche bambini più piccoli concettualizzano le differenze tra la scrittura *carta-penna* e la *videoscrittura*. E' stato chiesto ad alcuni bambini di Scuola dell'Infanzia⁴ "Secondo te che differenza c'è tra scrivere al computer e scrivere con la penna?". Nelle risposte "tornano" alcune caratteristiche della videoscrittura già discusse. "Al computer batti i tasti delle lettere, con la penna no, al computer devi solo vedere le lettere, con la penna le devi fare da solo, è più difficile".

Cosa si può fare con un programma di videoscrittura?

Il primo uso è sicuramente la scrittura di testi, sia da soli sia in piccolo gruppo, o la costruzione di testi collettivi. Un'attività motivante è la realizzazione di un giornalino di classe o di un "libro" che raccoglie i testi creati dai bambini stessi. Un programma di videoscrittura può essere

⁴ Lavoro svolto all'interno del progetto RETEMAR nell'a.s.2000/2001

utile all'insegnante anche per creare archivi di attività di lingua, per il lavoro individuale o di piccolo gruppo.

Ogni file può costituire una scheda che i ragazzi possono aprire, completare e salvare in una cartella con il proprio nome. L'insegnante può proporre esercizi che mettano in gioco abilità di composizione e di comprensione di testi.

Ad esempio a seconda del livello della classe è possibile preparare:

- * schede in cui si richiede di abbinare una figura ad un breve testo;
- * esercizi di correzione ortografica ed inserimento di punteggiatura;

- * esercizi di cloze, testi in cui mancano parole che i ragazzi devono inserire riflettendo sulle concordanze semantiche e sintattiche;
- * schede che propongono di completare o riordinare storie;
- * liste di frasi slegate riferite ad un unico argomento. Si richiede ai ragazzi di ordinare le frasi collegandole ed espandendole;
- * giochi di "decontaminazione di testi": due o tre testi sono mescolati fra loro ed il ragazzo deve scegliere gli elementi che appartengono ad un testo o ad un altro ricostruendoli.

- * esercizi di riorganizzazione del formato grafico di un testo (es. una ricetta, un messaggio pubblicitario) che viene presentato senza nessuna formattazione grafica.
- * schede con scalette da espandere per costruire un testo.

Interessante è poi chiedere ai ragazzi stessi a piccoli gruppi di costruire nuove schede e giochi linguistici da proporre ai compagni. Il costruire invece che semplicemente eseguire sollecita ancora di più i ragazzi nella riflessione metalinguistica.

La prima scrittura: utilizzare Word in prima elementare e nella scuola dell'infanzia

E' possibile utilizzare un programma «adulto» come Word anche in prima elementare e, con l'aiuto dell'insegnante, nella Scuola dell'Infanzia. E' bene però che l'insegnante prepari la «scrivania» in modo che i bambini si trovino ad operare in un ambiente facilitato, che possa crescere con loro, abituandoli all'uso delle diverse funzioni del programma.

E' possibile cambiare il menu di Word e personalizzare le barre degli strumenti, rinunciando alle molteplici funzioni che vengono proposte e lasciando visibili solo le funzioni che i bambini sono in grado di padroneggiare. Per prima cosa creiamoci un nuovo modello, che richiameremo ogni volta che i bambini di prima elementare si accostano alle macchine. Dal menù file clicchiamo su «nuovo», e poi sull'opzione «modello».

Scegliamo poi un carattere adatto per i bambini piccoli, un qualsiasi carattere con un corpo 16 o 18. Andiamo poi sul menu «visualizza» e clicchiamo «barre degli strumenti» e poi su

«Personalizza». Lasciamo solo la barra «standard» e «formattazione» e poi clicchiamo «opzioni». Dobbiamo segnare l'opzione «icone grandi». Selezioniamo sulla barra menu tutte le icone che pensiamo non possano servire ai nostri scrittori in erba.

Clicchiamo ogni icona con il tasto destro ed eventualmente l'opzione «elimina», lasciando solo le funzioni principali, come nell'immagine qui sotto. A questo punto salviamo il nostro modello. Diamogli nome «prima elementare» ed ogni volta che creiamo un nuovo documento con i bambini utilizzeremo questo modello.



Via via che i bambini padroneggeranno le diverse funzioni si potranno creare nuovi modelli inserendo nuove icone, prime fra tutte quelle di «taglia», «copia» e «incolla» che permettono di agire sul testo rendendolo «plastico».

Nella scuola dell'Infanzia il programma word può essere inizialmente utilizzato dall'insegnante, nel ruolo di *scriba*, per digitare i testi che i bambini, in piccolo gruppo, possono ideare e dettare. In attività di questo tipo si assume la prospettiva che scrivere non significhi solo «saper tracciare lettere», ma soprattutto «avere delle cose da dire a qualcuno» e «saperle mettere in lingua scritta».

Vediamo insieme un esempio.

1. **Ins:** voi mi dite cosa devo scrivere così poi stampiamo e mettiamo il cartello davanti all'angolo dei giochi. ...
4. **Marta:** io non so scrivere.
5. **Luca:** ma scrive la maestra, vedi lì (indica lo schermo) c'è il foglio bianco, noi decidiamo e lei scrive!
6. **Anna:** bambini, prima bambini
7. **Tommaso:** cari bambini...
8. **Luca:** quando entrate nell'angolo della bambola...

9. **Ins:** dettate piano perchè ci vuole più tempo per scrivere
10. **Tommaso:** per primo dovete giocare e poi dovete mettere a posto.
11. **Anna:** per primo dovete giocare per bene e per ultimo dovete mettere a posto per bene.
12. **Marta:** guarda qui è uguale! (indica sullo schermo la parola "dovete" ripetuta).
13. **Tommaso:** e certo, l'abbiamo detto due volte!
(...)

Nell'esempio presentato il gruppo è impegnato nella produzione di un testo scritto che ha uno *scopo* (definire le regole per l'utilizzazione di uno spazio) e *destinatari* reali (i bambini e gli adulti di tutta la scuola). Il gruppo condivide l'idea che si può scrivere un testo anche se non si sa scrivere (t.4 e 5). Il testo, visibile sullo schermo, scritto con caratteri grandi e non soggetto alla

variabilità delle grafie individuali, facilita processi di analisi, permette di cogliere somiglianze e differenze tra le parole e tra le lettere (Marta, linea 12).

L'utilizzo di word, inoltre, arricchisce le pratiche di scrittura di una serie di «operazioni» che, in una situazione di scrittura con carta e penna, non sarebbero messe in atto. L'autore intellettuale e l'autore materiale coincidono in un'unica persona, i bambini possono diventare anche «editori» dei propri testi, infatti la scrittura del testo al computer include anche le operazioni di *editing* che nelle situazioni tradizionali spesso non vengono effettuate.

Vediamo alcuni esempi. Uno dei primi aspetti che i bambini controllano è la scelta del carattere. E' divertente scoprire fino a quanto si possono ingrandire le lettere e tra quante possibilità si può scegliere il colore. Nella maggior parte dei casi la scelta del colore è dettata da preferenze individuali, ma i bambini possono decidere di scegliere i colori anche in funzione dell'emozione che accompagna gli eventi scritti nel testo.

(...)

75. **Silvia:** all'improvviso uscì il lupo cattivo...

76. **Antonella:** e gli disse «Ora ti mangio»

77. **Silvia:** scriviamolo nero, perché è cattivo che ora se la mangia.

(...)

99. **Silvia:** e tornarono a casa felici e contenti

100. **Andrea:** questo lo scriviamo rosa perché finisce bene la storia.

Una volta che gli scrittori novizi hanno scoperto la funzione dell'anteprima di stampa è facilitata e sollecitata l'organizzazione del testo nello spazio grafico del foglio; nella scrittura attraverso il computer diventa importante scegliere *dove* inserire spazi bianchi (come nel seguente esempio), spostare parti di testo, inserire i numeri per elencare sequenze di azioni di una procedura complessa.

I bambini hanno appena finito di dettare una ricetta, iniziano a decidere come e quanto separare la lista degli ingredienti dalla spiegazione della procedura...

1. **Ins:** Facciamo l'anteprima di stampa per vedere come viene?

2. **Tutti:** siii.

Nell'anteprima il testo si vede tutto attaccato

3. **Marco:** è tutto attaccato (indica sullo schermo la parte iniziale con la lista degli ingredienti e la parte seguente), si deve dividere

4. **Alessia:** devi andare qui (fine della lista degli ingredienti) e mettere tante linee bianche

5. **Chiara:** sì più giù, più giù!

6. **Marco:** no il titolo più su però!

Scrivere insieme

Come abbiamo già detto uno degli aspetti fondamentali dell'uso della videoscrittura è quello di sollecitare forme di scrittura collaborativa in piccolo e grande gruppo. Ciò è possibile sia stampando e condividendo testi su cui riflettere insieme, sia scrivendo direttamente in piccolo gruppo (2-4 persone) al computer. La collaborazione si attua sia nella fase di progettazione che di revisione del testo.

Si riporta come esempio la registrazione di una discussione effettuata da 4 bambini di quarta elementare impegnati in un compito di scrittura collaborativa al computer. Il compito loro affidato era di scrivere brevi testi all'interno di un ipermedia rappresentante la vita dei monaci nel Medioevo. Qui scrivono un testo a commento di un'immagine rappresentante due monaci all'interno di un magazzino di viveri.

1. **Alessandra:** Possiamo iniziare parlando della vita monastica ad esempio
2. **Mauro:** è vero, e poi scrivere cosa c'è in questo magazzino
3. **Alessandra:** Nel 1300, i monaci praticavano
4. **Michele:** intorno al 1300!...
5. **Anna:** i monaci praticavano l'agricoltura
6. **Alessandra:** coltivavano i campi
7. **Michele:** no è meglio come ha detto Anna
8. **Mauro:** ed erano molto ricchi
9. **Alessandra:** e una gran parte della terra
10. **Michele:** era di loro proprietà
11. **Anna:** ma scusate, va bene secondo voi questa informazione in questa pagina? Non è troppo generica?
12. **Mauro:** mica possiamo parlare solo dell'orzo e del grano
13. **Michele:** e poi non ci abbiamo molte informazioni sui cereali
14. **Alessandra:** infatti, accanto ad ogni terreno di un ricco ce n'era sempre uno dei monaci benedettini.
15. **Michele:** mi sa che non va bene, mica c'erano solo i benedettini, qua ad esempio ti parla dei cistercensi, e poi ricco e possidente sono la stessa cosa? Chi è ricco è anche possidente?
16. **Anna:** Accanto ad ogni terreno di un possidente c'era sempre un terreno appartenente ad un ordine religioso.

La discussione rappresenta un buon esempio di collaborazione all'interno del gruppo; nei turni di discorso dal 3 al 10, si nota una particolare modalità interattiva definita da Pontecorvo⁵ "cooperazione nel completamento dell'asserzione", espressione dell'attenzione reciproca ai contributi altrui. Si produce così uno sviluppo del discorso – ragionamento che mira, nel nostro caso, ad individuare una proposizione adatta al testo da completare.

⁵ (Pontecorvo, Ajello; Zuccheraglio, *I contesti sociali dell'apprendimento. Acquisire conoscenze a scuola, nel lavoro, nella vita quotidiana*, Milano, Ambrosiana 1995, pag. 80).

Tale forma di cooperazione è intercalata da forme di opposizione / correzione che vengono accettate dal gruppo senza ulteriori discussioni (turni 4, 6 e 7). La presenza dello schermo rende possibile a tutti verificare cosa realmente è stato scritto dal bambino che in quel momento è di turno alla tastiera, ed eventualmente intervenire con correzioni.

Nel turno 11 Anna pone al gruppo una questione che riguarda i contenuti del testo: *il livello non è forse troppo generico?* Mauro e Michele intervengono a sostegno delle scelte effettuate con argomenti sia di carattere pratico (*non abbiamo molte informazioni di livello più dettagliato*) che teorico (*non possiamo limitarci solo ad informazioni riguardanti i cereali conservati in questo magazzino*).

Nel turno 14 Alessandra riprende il compito proponendo nuovi argomenti e suscitando l'opposizione di Michele che impegna tutto il gruppo a riflettere circa i termini utilizzati: ricco e possidente sono la stessa cosa? Si può parlare solo di benedettini? Anna riparte dall'opposizione di Michele proponendo una frase che viene accettata dal gruppo e immediatamente scritta al computer.

5 Riassumendo

Ci sembra importante proporre alcuni spunti di riflessione.

- a) il primo fa riferimento alla imprescindibile *consapevolezza*, da parte dell'insegnante, delle possibilità offerte dallo strumento per evitare di *replicare* al computer proposte didattiche normalmente realizzate senza computer. Scegliere gli aspetti del testo sul quale si vogliono far lavorare i bambini per evitare di disperdere attenzione con conseguente calo della motivazione;
- b) il secondo fa riferimento alla necessità di incoraggiare al computer pratiche di scrittura collettiva - sempre in piccolo gruppo o in alternativa in coppia- che si contrappongono alla visione consolidata della scrittura come pratica individuale. Per attivare la dimensione collaborativa nel gruppo di lavoro è indispensabile, almeno in una fase iniziale, la mediazione dell'insegnante per aiutare il gruppo a scoprire ed utilizzare gli strumenti, spingere alla realizzazione di un prodotto comune, abituare il gruppo ad operare una scelta tra i diversi punti di vista;
- c) terzo, equilibrare le proposte tra attività per l'acquisizione del codice (dall'esplorazione della tastiera con tutta la varietà di segni grafici, alla scrittura autonoma) e attività di produzione di testi, con la convinzione che si può lavorare in parallelo sulle due dimensioni già a partire dai 4 anni.

- **Spunti di riflessione**

Dovete organizzare nella vostra scuola un laboratorio di scrittura che potrà essere utilizzato dai bambini di tutte le classi:

- Quali "strumenti" prevedete di inserire nel laboratorio? Motivatene la scelta.
- Quali differenze di uso vedete nei diversi strumenti?
- Pensate che alcuni strumenti siano più adatti per alcune fasce di età? Perché?
- Pensate di proporre nel vostro laboratorio attività di scrittura individuale, collaborativa o entrambe?
- Motivate la vostra scelta considerando quali sono le peculiarità e le possibilità offerte dalle due diverse modalità.

Scegliete un programma di videoscrittura; prendete in considerazione le diverse funzioni di editing (taglia, copia, incolla, formato carattere, formato paragrafo...) e provate a costruire un menu facilitato per bambini che si accostano per la prima volta alla scrittura elettronica, riflettendo sulle operazioni cognitive che i bambini devono compiere utilizzando le diverse funzioni.